Città e Provincia

Tre in terapia intensiva

Invariati i pazienti in terapia intensiva: in tutta la regione sono 31 (a Piacenza sono 3), mentre sono 283 quelli negli altri reparti Covid (-13).

Diciotto farmacie in aiuto ai lavoratori più turni domenicali per i pass da tampone

Garantito un calendario fino al 5 dicembre Laneri (Federfarma): «Con sollecitudine e sensibilità al fianco dei cittadini»

PIACENZA

Diciotto farmacie piacentine hanno deciso di scendere in campo aumentando le aperture festive a seguito del boom di richieste di tamponi. Altre si vanno organizzando per garantire disponibilità di orari e giornate supplettive.

Domenica scorsa i lavoratori non vaccinati avevano preso d'assedio le poche farmacie di turno per il Green pass provvisorio (valido 48 ore) necessario per l'accesso ai luoghi di lavoro. Tramontata l'ipotesi dell'hub tamponale per "problemi tecnici" dell'Ausl, preso atto della decisione della prefetta di attendere domenica prossima per avere dati maggiormente consolidati, Federfarma ha deciso di scendere in campo con i propri associati per fornire una risposta concreta.

«Uno sforzo, quello dei professionisti afferenti alla nostra realtà – ha dichiarato con una nota scritta inviata alla stampa il numero uno di Federfarma Piacenza, Roberto Laneri -, che vede una volta ancora i farmacisti del territorio dimostrare grandi sollecitudine e sensibilità. A fronte d'una pubblica necessità, infatti, come sempre da inizio pandemia, si sono attivati senza attendere oltre. Nonostante tutte le problematiche che gestione e aperture straordinarie, com'è comprensibile, possono comportare a delle attività commerciali – ha osservato -, titolari e collaboratori non si sono tirati indietro, dimostrando una volta in più d'essere a fianco dei cittadini».

La pronta risposta e l'immediata discesa in campo delle farmacie piacentine, in questo come in altro contesto - viene osservato - va letta alla luce di attività non pubbliche ma, nonostante le difficoltà, liete d'essere di pubblico servizio. Professionalità che - si sottolinea ulteriormente -, hanno scelto di aggiungere l'erogazione dei test rapidi antigenici nasali ad altri servizi già offerti alla popolazione a mero carattere volontaristico e gratuito. Delle diciotto farmacie sei sono in città e dodici in provincia. Si parte già da domenica prossima, quando, oltre ai turni standard, si potrà fare il tampone in altre 15 farmacie (oltre a quelle di turno), domenica 31 in altre 12, domenica 7 novembre in altre 14 e così via fino al 5 dicembre (lunedì primo dicembre compreso). Tutti i giorni e gli orari sono indicati sul sito di Federfarma. E' fortemente consigliata la prenotazione.

A ieri sera le farmacie di rinforzo erano diciotto. In città la Comunale Europa (via Calciati), la farmacia dell'Ospedale (via Taverna), la Farnesiana (strada Farnesiana), la Nuova (strada Farnesiana), la Più (via Cavour), la Zacconi (via Sant'Ambrogio).

In provincia le farmacie di Bettola (Bianchi), Cortemaggiore, Lugagnano (Sozzi), Alta Valtidone-Nibbiano (Bosi-Pini), Coli-Perino (Ferrari), Podenzano (Bonini), Rustigazzo (San Francesco), Sarmato (Salvi), Travo (Colombi), Agazzano (Veneziani), Niviano (Comunale), Pianello (Tagliaferri).

L'iniziativa ha trovato il plauso del sindacato Ugl che - sempre con una nota - ha voluto ringraziare Federfarma e i suoi associati. «Di fronte a una esigenza cogente - scrive la segreteria provinciale -, alla fine, la nostra società civile si prodiga anche a dispetto delle sciagurate scelte del governo».

_Federico Frighi

Una farmacista esegue un tampone: arrivano i rinforzi per i turni domenicali

IL BOLLETTINO

Balzo in avanti del Covid: 17 nuovi contagiati

Balzo in avanti del Covid a Piacenza che, sia pure in valori assoluti bassi, ha raddoppiato i nuovi contagi quotidiani toccando quota 17. Tanti sono stati registrati dal Bollettino della regione Emilia-Romagna aggiornato alle ore 12 di ieri. Dei 17 nuovi positivi, 9 sono sintomatici. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 428.776 casi di positività, 294 in più rispetto a ieri l'altro, su un totale di 30.310 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dell'1%. La situazione dei contagi nelle province vede Ravenna con 67 nuovi casi, seguita da Bologna (56) e Rimini (27); poi Reggio Emilia (26), Parma (22), Cesena (19). Quindi, Modena e Forlì (entrambe con 18 nuovi casi), Piacenza (17), il Circondario Imolese (14), e infine Ferrara (10).

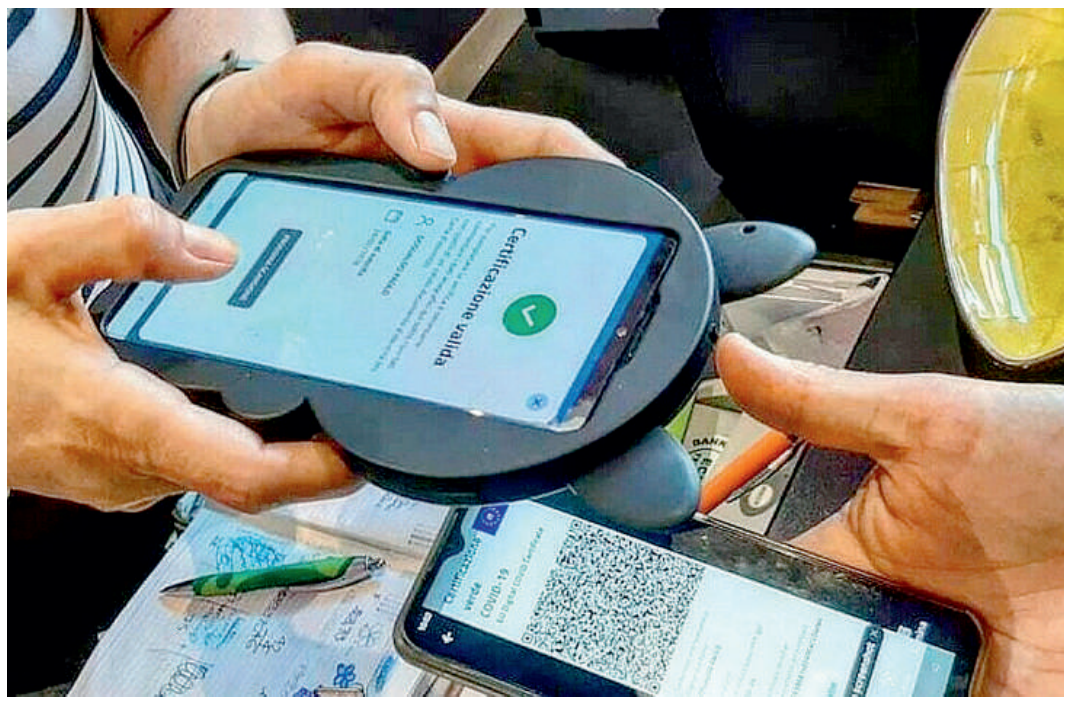
Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 777 in più rispetto a ieri l'altro e raggiungono quota 403.454. I casi attivi, cioè i malati effettivi, sono 11.776 (-487). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 11.462 (-474), il 97,3% del totale dei casi attivi. _r.c.

In pochi giorni 2.500 vaccini ma aumentano le "malattie"

L'Ordine dei medici assicura: nessun certificato facile. Problemi nei trasporti

PIACENZA

Come un sentiero che si biforca, l'effetto Green pass procede in due direzioni: una auspicata, l'altra meno. Si parta dalla prima, emersa nell'incontro di martedì scorso in prefettura, dove si è tenuto un vertice tra la prefetta Daniela Lupo, il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino, i rappresentanti delle farmacie piacentine e delle sigle sindacali. Nell'occasione è emerso che in pochissimi giorni l'obbligatorietà della certificazione verde sui luoghi di lavoro ha spinto altri 2.500 piacentini a vaccinarsi, facendo toccare alla nostra comunità una percentuale di vaccinati pari all'84,5% - «con una tendenza verso la crescita» è stato detto - che dimostrerebbe come la scelta del governo di rendere obbligatorio il Green pass stia portando le conseguenze desiderate. La nostra provincia sembra dunque incamminarsi verso l'obiettivo del 90% delle coperture fissato dal commissario all'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo; un traguardo che per essere raggiunto necessita che in Italia altri 4,5 milioni di persone aderiscano alla campagna vaccinale, di questi 2,3 milioni devono accedere ancora alla prima dose.



La verifica dei green pass

Ci sono sintomi per cui non è semplice capire le cause» (Mauro Gandolfini)

Oltre al numero di persone alle quali è stato somministrato il vaccino, aumentano però anche i certificati di malattia presentati in concomitanza con i primi giorni di obbligatorietà del Green pass. Se a livello nazionale, dice il Corriere della Sera, l'incremento delle assenze per malattia nelle imprese è stato del 14,6% nei primi tre giorni, l'aumento in Emilia Romagna - certificati più che raddoppiati: 9.659 il 15 ottobre, saliti a 20.589 tre giorni dopo - fa pensare che anche Piacenza non si discosterà dai dati nazionali.

Trasporti

Quello della movimentazione di merce è il settore che ha dato maggiori pensieri. «Ora i problemi pare stiano un po' rientrando - dice Enrica Gambazza, direttrice di Cna - i lavoratori stranieri spesso si lamentano perché l'obbligatorietà della certificazione verde esiste solo in Italia. I trasportatori viaggiano per l'Europa e, spesso loro malgrado, si devono adattare a una misura solo italiana». Altri, invece, fidandosi più della sanità del proprio Paese, tornano a casa per fare il vaccino. Alcuni vogliono però ricevere lo Sputnik. «A loro raccomandiamo di non farlo - continua Gambazza - non essendo riconosciuto in Italia, non è valido per ottenere il Green pass».

Altri settori

«Nelle imprese stanno gestendo bene la situazione - dice Gambazza -, la maggior parte dei lavoratori è vaccinata, altri procedono con il tampone, a volte pagato dalla stessa azienda, che preferisce assumersene il costo piuttosto di vedere bloccati i contratti, magari andando incontro al pagamento di una salata penale. Esistono poi gli irriducibili che non intendono essere vaccinati né vogliono fare il tampone. In questi casi, minoritari, il caso è ricondotto a un'assenza ingiustificata. Le stesse aziende a volte sono dispiaciuta nel dovere sanzionare, ma noi le invitiamo a non farsi ricattare».

Pubblico e privato

In attesa dei dati dell'Inps relativi alla nostra provincia, che giungeranno la prossima settimana, non sembrerebbero però registrarsi emergenze sul fronte pubblico né su quello privato. Se dal Comune di Piacenza fanno sapere che l'obbligo del Green pass «non ha creato disservizi», lo stesso emerge sia da Confindustria sia da Confapi. Anche il settore della ristorazione non sembra avere ricevuto un forte impatto dalle assenze per malattia dovute al Green pass. Così affermano Fabrizio Samuelli, (Fiepet Confesercenti) e Cristian Lertora (Fipe Confcommercio), il quale sottolinea come «qualche incremento c'è stato, ma la situazione è rimasta nella norma».

I medici

«L'aumento dei certificati di malattia è immaginabile» dice Michele Vaghini della Cisl, mentre Mauro Gandolfini, presidente dell'Ordine dei medici, rassicura che non esistono "certificati facili". «Se una persona viene da noi riferendoci di alcuni sintomi, come un mal di testa molto forte - dice - non è semplice individuarne la ragione. Lo si lascia a casa per permettergli di sottoporsi a ulteriori analisi. Pertanto, se cresce il numero delle assenze per malattia non si incolpino i medici».

Domani protesta no vax

Intanto per domani alle 16 è prevista la manifestazione "No Green pass". Sul Pubblico Passeggio, nei pressi del Liceo Respighi si sono dati appuntamento coloro che contestano la certificazione verde. Interverranno l'avvocata Francesca Ceccatelli e il medico chirurgo Maurizio Botti.

_Filippo Lezoli